



La Dirindina

Di Girolamo Gigli



Personaggi

DIRINDINA

LISCIONE,

castrato

DON CARISSIMO,

maestro di musica



Parte I

DON CARISSIMO

Signora Dirindina,

Così sempre infingardo

Al cembalo venite ogni mattina?

DIRINDINA

Or via, che più si tarda?

Cominciamo!

DON CARISSIMO

A voi tocca:

Aprite ben la bocca,

Ma spurgatevi prima.

DIRINDINA

Ach, sputo!

DON CARISSIMO

O buono:

Badate bene al suono!

DIRINDINA

Do, re, mi, fa, mi, do.

DON CARISSIMO

Va più basso quel do!

DIRINDINA

Do, mi, fa, re ...

DON CARISSIMO

Più basso, dico!

DIRINDINA

Do ...

DON CARISSIMO

Più basso, e tre!

DIRINDINA

Io, da due giorni in qua,

Son tutta incatarrata!

DON CARISSIMO

Il catarro è la scusa
Di chi cantar non sa!
DIRINDINA
Sentite don Carissimo
Come la gola ho chiusa!
DON CARISSIMO
IL catarro certissimo,
Forse dal troppo stare a quel balcone
Ad aspettar Liscione.
DIRINDINA
È la solita vostra gelosia
Che di Liscione avete!
DON CARISSIMO
So ben figliola mia
Quanto ben gli volete.
DIRINDINA
Quel ben ch'a ogni altro musico si vole!
DON CARISSIMO
Ma più d'ogn'altro
Amar si de' 'l Maestro:
Io son quel che v'addestro
Al canto!
DIRINDINA
Egli a l'azione
M'addestra ancor, che tanto
Ben passeggia la scena
E ad ogni gesto il mondo incanta.
DON CARISSIMO
Egli però non canta
Con molta grazia e non ha ben sicure
Le note tutte tutte,
Non va al fa, sol, re, utte...
Gli puzzan di castrato
Le mani, il viso, il ffato;
E non so come vel raggirate intorno

Sera e mattina e giorno
Con tanta confidenza
C'ancor in mia presenza,
Quand'è quel caldo grande,
Con voi tratta in mutande ed in berretto.

Ed io tanto rispetto
Mostro per voi che appena
Il ferraiol mi slaccio!

DIRINDINA

Non vo' che tanto impaccio
Del fare mio prendete
Se un castrato mi piaccia, od un vitello,
Se ad un brutto o ad un bello
Abbia donato il core.

In pochi detti,
Udite i sensi miei: io vo' da voi
Documenti di note e non d'affetti!
Vo' cantar come a voi piace
Voglio amar chi piace a me!
Inghiottite in buona parte
Questa pillola un po' amara:
Altro amor che di scolara
Nel mio cor per voi non è.

DON CARISSIMO

E questo basta a me: ma l'altre mie
Più amorse di voi,
E forse quanto voi belle scolare,
La Garbina, la Iolla e la Fringuella
Prizia dal Faballà, la Pimpinella
E la Pimpa commare,
Mi vengono a incontrar sino alla soglia.
Chi di lor mostra doglia
Se talor comparisco un po' basito
E chiede se ho dormito
La notte trapassata;

Chi a confortar lo stomaco mi porta
O zuppa o cioccolata
O caffè o pollacchina;
Chi, s'ho 'l collar pigiato,
La bocca vi avvicina,
La bocca sua vermgia,
E me 'l bagna col fiato e me 'l distende.
Chi a spazolar mi prende
Cappello e ferraiolo e chi giunchiglia
Dal sen si cava o un limoncel gentile,
Per dare al mio Brasile
Concia più grata e chi tra guanti fini
Mi ripone il salario al fin del mese
In tanti bei grossini.

DIRINDINA

A tempo e luogo anch'io
Tutto, come vedrete, oprar mi vanto,
Don Carissimo mio.
A solfeggiar intanto,
Per un poco torniaro.

DON CARISSIMO

A solfeggiar, sì bene, e questo bramo.

DIRINDINA

Do, re, mi, fa, sol, mi.

LISCIONE

Miei signori, buon dì!

DIRINDINA

Buon dì, Signor Liscione!

DON CARISSIMO

Gl'occhi qui alla lezione!

Sol, mi, fa, re, mi, fa.

DIRINDINA

C'è qualche novità?

LISCIONE

Col corrier di Milano Un foglio è giunto a me

Che per cantar colà nel Coriolano

Vi richiede, o signora.

DON CARISSIMO

La, sol, fa, mi, fa, re

Badate qui in malora!

DIRINDINA

Quant'è il regalo?

LISCIONE

Seicento Filippi.

DON CARISSIMO

Un corno che vi strippi!

Badate a queste note!

DIRINDINA

È moneta che basta a far la dote?

LISCIONE

E poi sì generosa è quella nobiltà ...

DON CARISSIMO

Non occor altro: così presuntuosa Non è la giovinetta

Che in un palco si metta

Senza la mia presenza!

LISCIONE

Ma il Maestro di Cappella

È colà provveduto.

DON CARISSIMO

Tant'è, senza il mio aiuto

Non verrà la Zitella!

LISCIONE

Dunque ...

DON CARISSIMO

In una parola, cercate un'altra!

LISCIONE

E un'altra cercherò!

DIRINDINA

Non la cercate, no, Ch'io vo' andar a Milano,

E v'andrò sola!

DON CARISSIMO

Sola voi? Mi meraviglio!

Se vi sento

Dir mai più quella parola

D'andar sola,

E d'espervi a un tal cimento;

Se vi sento...

Ignorantella!

Non avete la favella

Sciolta ancor, né asciutto il ciglio.

Sola voi? Mi meraviglio!

LISCIONE

Sola, signora sì, sola, benissimo!

E sa pur don Carissimo

Quant'abbia di virtute

Il vostro viso bello

Per regalar battute,

Se tante ne fa far al suo martello!

DON CARISSIMO

Oh, che gran ribaldone!

DIRINDINA

Sedete qui, Liscione.

Sentite, discorriamola.

DON CARISSIMO

Dirindina, finiamola!

DIRINDINA

La lezione appresa Replicar mi conviene e farne prova:

Badate s'io fo bene.

Caro Liscione, avete voi tabacco?

LISCIONE

Del miglior di Bologna,

Ma l'odore è un po' stracco ...

DIRINDINA

Questi di Catalogna

Freschi fiori odorosi

Che in seno mi riposi
Daranno al morto odor concia più fina.
DON CARISSIMO
Finiamola, Dirindina!
DIRINDINA
Dal pallore del volto
Mi par che poco sonno abbiate preso
Stanotte.
LISCIONE
Inver non ho dormito molto ...
DIRINDINA
Giacchè il fornello è acceso,
Volete voi qualche bevanda calda
Di rosoli condita, o pollachina?
DON CARISSIMO
Finiamola, Dirindina!
LISCIONE
Prendiam ciò che v'aggrada,
Tanto più ch'io son lasso
Per certa lunga strada
E fioco per gran polvere raccolta...
DIRINDINA
Scotiamola una volta
Dal giustacuor!
LISCIONE
Sì, cara mia, scotiamola!
DON CARISSIMO
Dirindina, finiamola,
Finiamola, in malora, o Dirindina,
Quest'è troppo trascendere
La creanza, il rispetto
Al Maestro, alla scuola, al vostro onore!
Non la volete intendere?
Chiamerò Dirindona vostra madre e al Pretore
Andrò adesso in persona

Per qualche inibitoria:

Io non ci voglio costui!

DIRINDINA

Con qual ragione?

DON CARISSIMO

Io pago la pigione,

E del mobile ancor pago l'affitto!

LISCIONE

Mostratemi lo scritto!

DON CARISSIMO

Io mando pane e vino e companatico,

Io pago i vestimenti,

Pago i medicinali ed il baliatico.

Io pago a Dirinduccia ...

LISCIONE

Il beneficio

Voi troppo rinfacciate!

DON CARISSIMO

Oh, Dirindina: sarà il mio precipizio,

Questo baron, s'ora di qui non sfratta!

DIRINDINA

Gli vo' pria la cravatta

Per carità distendere ...

DON CARISSIMO

Non la volete intendere!

DIRINDINA

... Come fa la Fringuella e la Sabina!

DON CARISSIMO

Finiamola, Dirindina!

DON CARISSIMO

Commar Dirindona,

La vostra figliola

Non vuoi obbedire

E lascia la scuola

Per fare il bordello.

LISCIONE e DIRINDINA

Lasciatemi dire, è savia ed è buona

son savia e son buona

È tutto martello.

DON CARISSIMO

La vostra figliola

Di me si trastulla

E va con l'amico.

LISCIONE e DIRINDINA

L'amor è pudico, gl' insegno l'azione.

m'insegna

DON CARISSIMO

L'amor di Briccone

Insegna il malanno!

M'en vo' e più non torno.

LISCIONE e DIRINDINA

Andate, buon giomo,

Andate, buon anno!

DON CARISSIMO

Or ora in persona

Vo' andar dal Pretore.

LISCIONE e DIRINDINA

È putta d'onore.

Son

DON CARISSIMO

Comar Dirindona,

Venite a spartire

Con qualche randello!

LISCIONE e DIRINDINA

Lasciatemi dire ch' savia, ch' buona

son

son

Lasciatemi dire

Ch'è tutto martello!

Parte II

DIRINDINA

Ma il vostro sentimento
È ch'io vada a Milan.

LISCIONE

Sì che v'andiate.

DIRINDINA

Senz'aver fondamento di musica
Neppur quanto conviene
Salirò sulle scene?

LISCIONE

Il capitale
Avete voi di grazia e di semblante
Siete bella ed accorta e tanto vale.
Quelle vostre pupillette,
Tanto vive e tanto nere,
Son due note armoniose
Fatte al metro d'ogni cor.
Son due nuove minuette
Della danza delle stelle
Son due chiavi luminose
Per concerto d'ogni Amor.

DIRINDINA

Di voi mi fido.

LISCIONE

Io vi starò da lato
A suggerir la parte; e il cembalaro
Terrò ben regolato,
Ch'accordi gl'istrumenti al vostro tuon.

DIRINDINA

Ma sto provvista poco
Di gioie e vestimenti ...

LISCIONE

Terremo in casa il giuoco
Quando saremo colà;
Faremo far delle riffe
A quella nobiltà
D'orioli, d'anella e di merletti,
Di vezzi, di scarlatti e polacchini
A que' bei marchesini
A que' conti cadetti,
Che verranno tra le scene a darvi il braccio,
E che d'amor al laccio
Voi farete cascar quali merlotti,
Adocchiando dal palco or questo, or quello,
Ora il ricco, ora il bravo ed ora il bello,
Drizzando verso lor sguardi e sospiri,
Benché dica la parte che 'l musico si miri.

DIRINDINA

Tutto farò! Talor cascare ad arte
Farò qualche lucerna dalla scena
Sopra 'l guarnello, e 'l mostrerò macchiato,
Perch'un nuovo broccato
Mi porti 'l giorno poi qualcun de' miei
Più fidi cicisbei.

LISCIONE

Voi siete lesta
Quanto bisogna, e fina
Da imparar anche questa
Che a Pavia seppe far la Calandrina...

DIRINDINA

Dite.

LISCIONE

Venne la sedia
Per condurla una sera
Vestita alla commedia,
Dove raccolta s'era
Gran paesana e forastiera gente,

Quand'ella fece dire
Che per un funestissimo accidente
Non potea comparire
All'opera quel giorno
E poi che furie intorno
L'impresario confuso e cento amanti,
Ella disse piangendo
Che nel cavarsi i guanti
Erale il dì cascata una maniglia;
E la madre di lei, non meno astuta,
D'esser finge svenuta
Al caso della figlia.

DIRINDINA

Oh, che gran furberia! Già intendo il resto!

LISCIONE

Gli amanti presto presto,
E l'impresario ancora,
Perch'andasse alla scena, a lei portaro
Cento fili di perle in men d'un'ora.

DIRINDINA

Questa s'è che l'imparo!

A un amante,
Quand'è cotto,
Il pillotto
Anch'io darò.

Colerò dalle pupille
Quattro stille

Tutte fuoco

E nel cuore a poco a poco
Le vesciche io gli farò.

LISCIONE

Ma quel che più pillotta e che più cuoce

I cuori innamorati

È una donnesca voce

A grazioso gesto unita.

Ditemi: in vostra vita

Rappresentaste mai?

DIRINDINA

Sì! Il personaggio

Di Didone Reina,

Quando fuggì da lei 'l Troiano ingrato,

Che dolente e tapina

Col ferro sfoderato ...

LISCIONE

O bene, o bene!

Dite se vi sovviene

Di qualche forte scena alcuna cosa.

DIRINDINA

Aspettate... ma in prosa

Era quell'operetta...

Aspettate ch'io vada

Pel pugnol che bisogna a far l'azione...

LISCIONE

Prendete la mia spada e dite.

DIRINDINA

Sì aspettate diceva

Ah, memoriaccia maledetta!

Diceva lo dirò se al cielo piace:

«Enea, crudo e mendace...»

LISCIONE

Mettetevi in più fiera positura!

DON CARISSIMO

Il congresso ancor dura!

DIRINDINA

«Vattene, infido, va!»

DON CARISSIMO

Che diavolo sarà?

Vuole ammazzarlo? Via, tiragli lì!

Mi nascondo un po' qui.

DIRINDINA

«Va, che 'l cielo, se è giusto,

Ti fulmini, fellone!»

DON CARISSIMO

Sta ancor fermo il barone.

DIRINDINA

«E vendichi gli oltraggi che facesti,

Spergiuro, alla mia fede...»

DON CARISSIMO

Il baron ride e siede!

DIRINDINA

«Al mio zelo, al mio onore,

Perfido traditore,

Al mio letto macchiato...»

DON CARISSIMO

... Ah, tristo disgraziato!

LISCIONE

Quelle parole del macchiato letto

Voi non avete detto

Così forte che il popolo le intenda.

DON CARISSIMO

Sfacciataggine orrenda!

Voler ch'anche si pubblici tal fatto!

Gran furfante e gran matto!

DIRINDINA

«Così le sante leggi

Del ciel calpesti e così me dileggi

E rompi i sacri nodi maritali?»

DON CARISSIMO

Con Liscione sponsali?

DIRINDINA

«Così da questo seno,

Empio, disciorti puoi,

Mentre fecondo

Di te lo lasci e pieno?

Ah, spietato destino!»

DON CARISSIMO

O sbagliò la natura,

O il suo norcino.

DIRINDINA

«Ma paghi or or

La pena di troppo amor

L'infausta madre e 'l figlio

Che concepito appena...»

LISCIONE

Su, via, coraggio, via!

DIRINDINA

«... Abbia per questa piaga il suo natale!»

DON CARISSIMO

Sta ferma, anima mia!

Lo manderem piuttosto all'ospedale...

LISCIONE

O quest'è bella assai!

DON CARISSIMO

Dirindina, che fai?

E che dirà la gente?

DIRINDINA

Ridicolo accidente!

DON CARISSIMO

Perdono all'amor tuo

E alla tua vita

Ed abbi compassione

Del povero muletto

Che nel sen hai concetto,

Perché, esser figlio di Liscione,

Ragliar saprà di maggio,

Con trillo e con passaggio!

LISCIONE

Semplice di tal guisa

Non vidi mai, io crepo dalle risa!

DIRINDINA

Anch'io ne crepo, ohimé,
Ah, poveretta me, mi duol la panza!

DON CARISSIMO

Cattiva gravidanza!

Il peccato!

Il caso è scandaloso,

Figlioli miei,

Ma quel ch'è stato è stato,

Purché resti nascosto

Al popolo il negozio ...

LISCIONE e DIRINDINA

Non ne faremo niente.

DON CARISSIMO

Dammi la man, Liscione,

Dammela, Dirindina,

Che la creaturina

Legittima sarà.

LISCIONE e DIRINDINA

Ferma, ch'io son cappone,

son pollastrina,

Ma tal coppia non combina,

E l'uovo mai non fa.

FINE